



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria  
Direzione Formazione e Istruzione

**POR FSE 2014-2020**  
**Asse I - Occupabilità**

# GUIDIAMO la ripresa economica



Direttiva per la presentazione  
dei progetti formativi

2020



3c0e83aa



**Indice**

1. Riferimenti legislativi e normativi	3
2. Finalità dell'azione	6
3. Contesto socioeconomico e fabbisogni rilevati	7
4. Riferimenti POR FSE Veneto	8
5. Tipologie di progetti e skill professionali	9
6. Risultati attesi	10
7. Architettura dei progetti, articolazione degli interventi e attività previste	10
8. Monitoraggio, controllo, rendicontazione, pubblicizzazione e diffusione delle attività	12
9. Ulteriori obblighi del beneficiario	12
10. Gruppo di lavoro	13
11. Destinatari	15
12. Soggetti proponenti	15
13. Forme di partenariato	16
14. Delega	16
15. Risorse disponibili e vincoli finanziari	16
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	17
17. Modalità di determinazione del contributo	17
17.1 Attività di formazione	17
17.2 Voucher per l'iscrizione alla scuola guida	18
17.3 Esercitazioni di guida aggiuntive	18
17.4 Stage in azienda	18
17.5 Borsa di studio	18
17.6 Premio di risultato	19
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	19
19. Procedure e criteri di valutazione	21
20. Pubblicizzazione delle iniziative	25
21. Tempi ed esiti delle istruttorie	25
22. Comunicazioni	26
23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	26
24. Indicazione del foro competente	26
25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	26
26. Tutela della privacy	26



## 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene all'art. 16, l' "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo



- Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la pesca;
  - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
  - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
  - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
  - il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
  - la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
  - la Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final del 12 dicembre
  - la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;



- la Comunicazione “Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19” del 13 marzo 2020;
- il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020;
- il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020;
- il Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020;
- la Comunicazione C(2020) 2215 del 03 aprile 2020;
- la Comunicazione C(2020) 3156 dell'8 maggio 2020;
- la Decisione C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- la Legge 22 maggio 2017, n. 81 “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- l'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;
- il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, successivamente convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile, n. 27, Decreto “Cura Italia”;
- il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, Decreto “Liquidità”;
- il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- la legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell'8 giugno 2012;
- la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”;
- la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la legge regionale 25 novembre 2019, n. 44 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”;
- la legge regionale 25 novembre 2019, n. 45 “Legge di stabilità regionale 2020”;
- la legge regionale 25 novembre 2019, n. 46 “Bilancio di previsione 2020-2022”;



- la DGR n. 1716 del 29/11/2019 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022”;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16/12/2019 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020/2022;
- la DGR n. 30 del 21/01/2020 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020/2022”;
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- il Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15/05/2020 “Approvazione delle modifiche ai documenti per la gestione e il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto”;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”
- La DGR n. 1816 del 07/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017”;
- la DGR n. 404 del 31 marzo 2020 “Priorità di investimento perseguibili nell’ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l’impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali”;
- la DGR n. 745 del 16/06/2020 “Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all’emergenza COVID-19”.

## 2. Finalità dell’azione

Questa iniziativa intende sopperire ad un bisogno di rilevanza europea che non risparmia il Veneto: La carenza di conduttori di mezzi di trasporto su gomma, adibiti sia alla mobilità delle persone, sia al trasporto delle merci.

L’Avviso di riferimento alla presente Direttiva pertanto promuove percorsi integrati finalizzati alla formazione di due distinti profili professionali:

- Il “*conduttore di mezzi per il trasporto delle persone*”;
- Il “*conduttore di mezzi di trasporto delle merci*”.

Le due figure professionali si differenziano per alcune competenze, anche se sostengono con lo stesso servizio tutti i comparti dell’economia regionale ed in particolare quelli strategici del Turismo e dell’Agroalimentare, unitamente ai rispetti indotti.

Si pensi alle migliaia di pendolari che si recano ogni giorno al lavoro, o alle migliaia di turisti che con le gite organizzate prendono d’assalto le città d’arte o i luoghi di importanza naturalistica, o ancora ai trasporti giornalieri verso i mercati di derrate alimentari fresche, ma anche all’import-export, in Italia e in Veneto ancora fortemente dipendente dal trasporto su gomma.



Il conducente di mezzi pesanti assume insomma una valenza sociale ed economica trasversale che, come si vedrà più avanti, oggi è particolarmente ricercata e lo sarà maggiormente in futuro, perché centrale per la ripartenza dell'economia dopo il fermo procurato dalla pandemia Covid19.

### 3. Contesto socioeconomico e fabbisogni rilevati

Condotta poco prima che scoppiasse l'emergenza Covid19, una ricerca dell'Unione Internazionale dei Trasporti Stradali ha presentato un quadro molto critico del settore europeo del trasporto su strada che, secondo gli analisti, vedrà una significativa diminuzione di autisti nel 2020, stimata in almeno 13 punti percentuali (dal 23% del 2019 al 36% del 2020)<sup>1</sup>.

A determinare il crollo verticale di autisti, concorrono le quote irrilevanti di donne e di giovani che investono in questa professione.

I trasporti italiani, sia pubblici che privati, non fanno eccezione e, a livello di personale, si trovano in una situazione di difficoltà, dettata, secondo la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), da una carenza di autisti che è diventata, ormai, strutturale. "L'assenza di autisti è allarmante e comporta seri problemi sia per il trasporto pubblico, sia per le aziende private della logistica e del trasporto merci. Trovare autisti in possesso di tutti i requisiti e della necessaria esperienza per condurre i mezzi pesanti è molto difficile"<sup>2</sup>.

L'allarme per l'Italia lo ha suonato anche l'Ufficio studi della CGIA di Mestre che ha condotto una ricerca sulle figure lavorative in Italia, dalla quale è emerso un quadro contraddittorio ed anche abbastanza desolante: il 32,8% di assunzioni previste in quest'ultimo periodo è di difficile reperimento. I motivi sono essenzialmente due: da un lato i candidati non hanno le competenze necessarie per svolgere quelle mansioni, da un altro lato manca addirittura personale disposto a svolgere quella tipologia di lavoro.

Tra le figure professionali quasi introvabili spiccano gli autisti di camion che incidono per il 44,6% a Vicenza e per il 42,3% a Treviso, solo per fare degli esempi. Tra le cause del rifiuto a intraprendere la professione, la Cgia di Mestre annovera anche il costo per l'acquisizione della patente di guida categoria C o D, oltre la "Carta di Qualificazione del Conducente".

Alla già riscontrata necessità di autisti per il trasporto delle merci, incrementata proprio durante l'emergenza sanitaria e destinata ad essere uno dei fattori determinanti della ripresa post emergenza, si è riscontrata anche la mancanza di autisti di autobus per il trasporto di persone. Una necessità che rischia di compromettere non solo il trasporto interno dei lavoratori pendolari, ma soprattutto di ostacolare quella ripresa nel comparto del turismo vitale per il PIL regionale e nazionale.

"In Veneto, dai circa 10 milioni di arrivi turistici totali nel 1997 si è giunti agli oltre 19 milioni nel 2017, registrando un aumento dell'85,2% in vent'anni, pari a una crescita media annua del 3,2%. Le presenze turistiche totali sono passate dai 51 milioni del 1997 agli oltre 69 milioni del 2017, +35,3% e crescita media annua dell'1,5%<sup>3</sup>".

<sup>1</sup> Ricerca dell'Unione Internazionale dei Trasporti Stradali – dicembre 2019.

<sup>2</sup> Claudio Corrarati, presidente della sezione sudtirolese CNA.

<sup>3</sup> "Analisi del Sistema turistico del Veneto: la domanda, l'offerta, l'impatto economico, sociale e ambientale". Ufficio di Statistica regionale, 19 febbraio 2019.



Il 2019 è stato l'anno record per il turismo veneto (oltre 20 milioni di arrivi, 71 milioni di presenze e 18 miliardi di fatturato) e fino all'insorgere dell'emergenza Covid-19, l'anno 2020 aveva avuto un inizio caratterizzato da incrementi importanti sia di arrivi (+9,7%) che di presenze (+8,1%), a gennaio.

Nonostante il periodo di incertezza generatosi in seguito all'emergenza sanitaria, questi numeri e ancor più questa tendenza alla crescita costante, dimostrano che superata l'emergenza che a maggio 2020 ha prodotto l'azzeramento dei flussi turistici in entrata, il settore tornerà a crescere e, con l'aumento dei visitatori, si assisterà ad un impatto prevedibile sui trasporti nelle aree di maggiore interesse turistico.

Un fenomeno che, causa la mancanza di conduttori di mezzi per il trasporto pubblico, rischia di compromettere la ripresa.

Da queste riflessioni scaturisce la decisione della Regione del Veneto di promuovere percorsi integrati finalizzati alla formazione di autisti abilitati alla conduzione di autobus per il trasporto delle persone, ma anche di mezzi pesanti destinati al trasporto di merci.

#### 4. Riferimenti POR FSE Veneto

Il presente provvedimento si inserisce nell'ambito del POR FSE 2014-2020, a valere sull'Asse I - Occupabilità, in particolare nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 8 e della priorità d'investimento 8.ii, il cui obiettivo primario è l'occupazione dei destinatari. Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014-2020.

Obiettivo generale	Investimenti in favore della Crescita e l'Occupazione
Asse:	I Occupabilità.
Obiettivo tematico Reg. Gen. n. 1303/2013 – (art 9):	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità d'investimento Reg. FSE n. 1304/2013 - (art. 3):	(2) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.
Obiettivo specifico POR FSE:	OS 2: Aumentare l'occupazione dei giovani.
Risultato atteso dall'accordo di Partenariato (allegato A del POR):	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).





Risultati attesi POR FSE:	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro.
Indicatori di risultato:	Rif. POR FSE 2014-2020: (CR01) Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento. (CR04) Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. (CR06) Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione:	Rif. POR FSE 2014-2020: (CO01) i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata; (CO03) le persone inattive; (CO06) persone di età inferiore ai 25 anni; (CO09) i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2); (CO10) i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4); (CO12) i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro; (CO13) i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico; (CO14) i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico; (CO19) le persone provenienti da zone rurali; (CO23) Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).
Azioni previste da POR (8.2):	Azioni di politica attiva e preventive sul mercato del lavoro, orientamento, consulenza, contrasto al fenomeno dei NEET, rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e di altre misure di inserimento al lavoro nonché promozione di auto-impiego e auto-imprenditorialità.

### 5. Tipologie di progetti e skill professionali

Nell'ambito dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, i proponenti potranno presentare progetti formativi secondo due tipologie:

1. *Il "conducente di mezzi per il trasporto delle persone";*
2. *Il "conducente di mezzi di trasporto delle merci".*

I due profili presentano molte skill comuni, ma anche alcune differenze che caratterizzano il profilo. E' pur vero che l'"autista" è il professionista esperto nella guida di un veicolo per il trasporto di merci o persone, ma la denominazione include diverse figure professionali che si distinguono in funzione del mezzo guidato. Un mezzo può essere adibito al trasporto di merci o di persone e in base alla finalità del



mezzo cambiano le capacità e le responsabilità che il conduttore deve possedere, cambia lo stesso tipo di patente necessaria.

Ad accomunare le due figure di riferimento è l'ottima conoscenza del codice della strada, una discreta conoscenza delle parti meccaniche ed elettroniche/elettriche del mezzo e della strumentazione di bordo, ma mentre il profilo dell'autista di mezzi per il trasporto di merci richiede conoscenze di logistica e di magazzino, di abilità digitali e meccaniche, l'autista di autobus per il trasporto di persone è necessario che possieda un ampio bagaglio di soft skill, che gli consentano di sostenere il rapporto quotidiano con una clientela esigente, a volte di difficile gestione o imprevedibile, spesso straniera.

Alla concentrazione e ai riflessi richiesti dalla ricorrente abilità di guida, si sommano una buona capacità di risolvere i problemi imprevisti con indipendenza, facendo ricorso ad uno sviluppato senso di responsabilità che consenta di gestire le emergenze con autocontrollo. Indispensabili pertanto appaiono le capacità di relazione, di negoziazione e di decisione, chiamate in causa ogni giorno e, non ultime, quelle abilità linguistiche per sostenere il dialogo e rispondere alle necessità del turismo straniero.

## 6. Risultati attesi

In definitiva, l'azione promuove due diversi percorsi integrati di formazione, stage e accompagnamento individuale, rivolti a giovani inoccupati e disoccupati, finalizzati a dotarli di competenze specifiche per l'interpretazione del ruolo e in particolare all'acquisizione della patente automobilistica, abilitante alla guida di mezzi pubblici adibiti a trasporto di persone o di mezzi adibiti al trasporto delle merci, con l'obiettivo in uscita di colmare il fabbisogno di professionalità del territorio veneto e di contrastare contestualmente la disoccupazione giovanile.

## 7. Architettura dei progetti, articolazione degli interventi e attività previste

Ogni progetto dovrà fare riferimento ad uno solo dei due profili professionali indicati e potrà prevedere un numero minimo di 8 e massimo di 10 partecipanti.

Potrà quindi essere finalizzato alla formazione della figura professionale del:

- “*conducente di mezzi per il trasporto delle persone*” e all'acquisizione della patente di tipo D e della Carta di Qualificazione del conducente (CQC), necessari per la conduzione di autobus;
- oppure alla formazione della figura professionale del “*conducente di mezzi per il trasporto delle merci*” e all'acquisizione della patente di tipo CE e della Carta di Qualificazione del conducente (CQC) per la conduzione di autoarticolati destinati al trasporto merci.

Il percorso dovrà svilupparsi integrando interventi diversi finalizzati alla formazione del profilo professionale e al superamento degli esami di guida:

- Attenta analisi dei fabbisogni condotta sul territorio e individuazione di aziende partner che possano garantire tanto lo stage, che una auspicabile ricaduta occupazionale dei partecipanti. A questo proposito è previsto un “premio di risultato” corrisposto al beneficiario per ogni partecipante avviato al lavoro al termine del percorso formativo.

Ogni progetto dovrà contenere una puntuale indagine a livello provinciale, che faccia emergere il reale bisogno del profilo professionale prescelto.

Tale fabbisogno si dovrà tradurre nel coinvolgimento in partenariato delle imprese private che lamentano la necessità di autisti. Le stesse imprese dovranno essere indicate in progetto e diventeranno



un riferimento per gli stage dei partecipanti. L'obiettivo ultimo dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è quello di rispondere ad una robusta domanda che viene dal territorio e dunque il risultato atteso è l'occupazione dei destinatari attraverso l'analisi dei fabbisogni o in altre individuate durante lo svolgimento dell'attività.

- Fase di formazione della durata massima di 160 ore, centrata sulle soft skill e altri contenuti coerenti con le necessità riscontrate in sede di analisi dei fabbisogni.

La figura dell'"autista" di mezzi più grandi e pesanti non si identifica esclusivamente nella buona capacità di guida.

Meccanica, elettrotecnica, lingue, capacità relazionali, normative, documentazione amministrativa, sicurezza, cartografia, sono solo alcune tematiche complementari che appartengono al bagaglio di conoscenze distintive dei due profili professionali, indispensabili per svolgere la propria mansione in piena consapevolezza.

L'intervento formativo si differenzia in funzione del profilo professionale selezionato. Esso ha il compito di munire la figura di quelle imprescindibili competenze per poter svolgere la professione, della quale il possesso della patente di guida costituisce elemento importante ma non esaustivo.

Pur supponendo che l'avvio dei progetti avvenga a emergenza sanitaria ormai superata, le attività di formazione potranno essere realizzate anche da remoto (in modalità sincrona) fino al massimo del 30% del monte ore complessivo previsto per tutti gli interventi per i quali non è indispensabile la formazione in presenza.

Per le attività in modalità FaD sarà consentito l'utilizzo di piattaforme tecnologiche in grado di garantire l'autenticazione e il tracciamento della presenza di docenti e discenti e la conseguente produzione, trasmissione e conservazione di specifici report, secondo le modalità operative definite con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 434 del 7 maggio 2020 e s.m.i..

Le attività di formazione, considerate le caratteristiche in ingresso dei partecipanti, dovranno essere erogate con metodologie coinvolgenti. Esse quindi dovranno ispirarsi ai nuovi metodi di formazione sperimentati nel settore, che poggiano sull'interattività in aula, sulle tecnologie informatiche e sulle verifiche costanti.

E' il modello dell'insegnamento progressivo, molto utilizzato nelle discipline sportive, che comporta una riduzione dei tempi per memorizzare gli automatismi, richiedendo meno sforzi agli allievi.

Il nuovo metodo, sperimentato da un consorzio di oltre 200 scuole guida, prevede anche un corso di avviamento alla guida, con lezioni sulla postura, sull'uso dello sguardo e sulla visione periferica, sulla lettura delle curve, nonché sull'utilizzo dei comandi.

A tal proposito è previsto un riconoscimento per i progetti che utilizzeranno modalità innovative nella formazione.

Si precisa che la formazione in remoto non rientra tra le modalità formative innovative.

- Un terzo step consiste nella formazione specifica presso una agenzia specializzata (Scuola guida), finalizzata a sostenere l'esame per acquisire la patente di guida della classe coerente con il profilo professionale definito dal progetto e il Certificato CQC. L'attività formativa presso la scuola guida potrà essere realizzata anche parallelamente a quella realizzata per l'acquisizione delle competenze complementari (soft skill).
- Durante la frequenza delle lezioni teorico-pratiche impartite dalla scuola guida, sarà possibile inoltre fruire di ulteriori lezioni di guida pratica, aggiuntive quindi a quelle offerte dall'agenzia, al fine di rafforzare la preparazione e sostenere gli esami di guida con maggiore consapevolezza.



- Il percorso formativo entrerà nella fase conclusiva con l'esperienza pratica nelle aziende partner individuate con l'analisi dei fabbisogni ed eventualmente in altre aziende che durante la realizzazione dell'attività avessero aderito al partenariato.

Lo stage presso le aziende partner e/o presso imprese coinvolte durante lo svolgimento del progetto, della durata minima di 120 e massima di 160 ore, ha lo scopo di completare la preparazione e introdurre gradatamente il partecipante in azienda.

## 8. Monitoraggio, controllo, rendicontazione, pubblicizzazione e diffusione delle attività

E' cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

Considerata l'importanza strategica dell'iniziativa, la Regione del Veneto si riserva la possibilità di attivare strumenti di diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito della strategia di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale intende promuovere eventi di diffusione sia durante che al termine dei percorsi di formazione, durante i quali i soggetti proponenti garantiscono il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

## 9. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"<sup>4</sup> che rimangono confermate, ove compatibili, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000,00 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

<sup>4</sup> Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015.



## 10. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

Le attività svolte da titolari o soci di aziende inserite a progetto quali partner o beneficiari dovranno essere sempre realizzate a titolo gratuito e dovranno essere previste in affiancamento al Docente. Si rimanda al punto "Cariche sociali" del TU del Beneficiario<sup>5</sup>.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto, con il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della precedente.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento di almeno 5 anni.

Dovrà essere previsto almeno 1 addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 tutor didattico per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo della parte formativa d'aula (max 160 ore). L'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Il soggetto gestore, inoltre, dovrà assicurare la realizzazione di almeno una visita presso ciascuna impresa ospitante uno stage (solo per gli stage che si svolgono in regione), a cura del Tutor o del Coordinatore didattico. A tali visite dovranno essere presenti il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore dovrà assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante lo stage e alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere descritto in sede di presentazione del progetto.

---

<sup>5</sup> idem



Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, dovrà essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal beneficiario e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, dovranno riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati.

- il destinatario, l'amministrativo, il tutor e il coordinatore/direttore non possono assumere altri ruoli nel progetto;
- il docente può partecipare anche alla fase di analisi dei fabbisogni e di progettazione.

Si riassumono di seguito le principali figure professionali costituenti il gruppo di lavoro e le relative skill richieste.

Figure professionali principali del gruppo di lavoro	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Requisiti minimi richiesti
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Almeno 5 anni nella gestione di attività analoghe. L'eventuale sostituzione del direttore - coordinatore in corso d'opera, deve avvenire esclusivamente con una figura in possesso del medesimo profilo professionale del precedente.
Docente/formatore	Attività di formazione	Specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento, di almeno 5 anni.
Tutor	Supporto all'attività formativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accompagnare gli studenti durante l'intero percorso;</li> <li>- affiancare il gruppo di destinatari e fornire un supporto consulenziale, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento;</li> <li>- assistere gli studenti in difficoltà, intervenire nella soluzione di problemi, monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il coordinatore del progetto e con il docente;</li> <li>- supportare l'attività di confronto metodologico;</li> <li>- durante il periodo di stage effettuare almeno una visita in ogni azienda</li> </ul>	Specifica esperienza professionale nel ruolo di almeno 3 anni.



	ospitante, verificando il buon andamento dell'apprendimento in situazione.	
Amministrativo	Monitorare costantemente la gestione finanziaria del progetto e predisporre il rendiconto delle spese e delle attività.	Rapporto di dipendenza/collaborazione con il Beneficiario/Partner

### 11. Destinatari

Potranno partecipare alle attività formative:

- inattivi, inoccupati, disoccupati che abbiano assolto al diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

### 12. Soggetti proponenti

Le proposte di progetto possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento. Si precisa, inoltre, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.



### 13. Forme di partenariato

Sin dalla fase di presentazione, è previsto il partenariato obbligatorio (aziendale), frutto di un'attenta analisi dei fabbisogni (oggetto di valutazione), finalizzato ad ospitare i tirocini dei partecipanti e auspicabilmente del loro inserimento lavorativo.

Durante lo svolgimento del progetto sarà possibile integrare/sostituire i partner aziendali con l'obiettivo di aumentare le opportunità occupazionali dei destinatari.

Sarà altresì possibile l'inserimento di partner operativi che presentino un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono apportare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

A proposito di obiettivi, è previsto un premio in favore del beneficiario, rapportato al risultato occupazionale di ogni singolo partecipante.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato (operativo e/o aziendale), atteso l'obiettivo sotteso, sarà oggetto di comunicazione ai competenti uffici regionali.

Il partenariato aziendale ospitante i tirocini deve comprendere datori di lavoro coinvolti in qualità di soggetto ospitante dei tirocinanti, in conformità alla disciplina contenuta nell'apposite "Disposizioni" (Allegato A) alla DGR 1816/2017. L'ambito di applicazione delle "Direttive" è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Si evidenzia che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Sarà valutato positivamente il Partenariato con Associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto o del trasporto persone.

### 14. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "Procedure per l'affidamento a terzi"<sup>6</sup>.

### 15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative descritte in questa Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

Asse I – Occupabilità	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali	Totale
Ob. Specifico 2 – 8.ii	250.000,00	175.000,00	75.000,00	500.000,00

<sup>6</sup> Testo Unico dei Beneficiari" approvato con Dgr n. 670 del 28/04/2015





Ogni progetto dovrà prevedere un costo massimo di Euro 62.500,00.

Tali risorse sono rese disponibili - su base provinciale - in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento. Sarà sviluppata una graduatoria per ogni provincia.

In caso di residui su una graduatoria provinciale, le economie saranno destinate alla graduatoria in cui la differenza fra risorse richieste e disponibilità, risulta maggiore.

#### 16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone; i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

#### 17. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

##### 17.1 Attività di formazione

###### Unità di Costo Standard per le attività formative

Per l'attività di formazione si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore:  
€ 93,30 ora + € 4,10 ora/corso/allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari:

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili sarà dato da coloro che abbiano raggiunto o superato il 70% delle monte ore di formazione (aula e FAD + stage)<sup>7</sup>.

###### Costi per la formazione con metodologie innovative

Per le attività che vengono erogate con modalità innovative, in aggiunta ai costi già previsti possono essere riconosciuti ulteriori costi fino ad un massimale di € 1.000,00 per progetto, fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non potranno superare € 100,00 per partecipante.

Costo standard	EUR
Attività di formazione in presenza e in remoto attraverso FAD rivolta a persone inattive, inoccupate e disoccupate (Docente con esperienza nel settore di riferimento di almeno 5 anni)	€ 9,30/ora + € 4,10 ora/corso/allievo
costo per attività formative condotte con metodologie innovative (es. simulatori)	€ 100,00/destinatario

<sup>7</sup> Il 70% va calcolato su un monte ore dato dalla somma delle ore di formazione (max. 160) e le ore di stage (min. 120 – max 160 ore).



### 17.2 Voucher per l'iscrizione alla scuola guida

Per il tramite del Beneficiario, ogni partecipante potrà fruire di un voucher del valore di Euro 3.000,00 per acquisire la patente abilitante alla guida di un autobus per il trasporto passeggeri o di un mezzo autoarticolato per il trasporto delle merci, a seconda della tipologia di progetto.

Il voucher coprirà le spese di iscrizione alla scuola guida, la partecipazione alle lezioni e alle guide assistite e a tutte le spese anche amministrative per l'acquisizione del documento abilitante alla guida. Il voucher sarà riconosciuto a condizione che il partecipante venga ammesso all'esame di guida, a prescindere dal risultato dell'esame stesso. Nel caso il partecipante non venga ammesso all'esame, la Regione non riconoscerà il voucher in sede di rendiconto.

### 17.3 Esercitazioni di guida aggiuntive

Il costo previsto per incrementare il numero di guide di prova prima di sostenere gli esami di patente, saranno coperti con l'unità di costo standard per le attività di accompagnamento per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 62,50/ora.

Ogni partecipante dovrà fruire di un numero minimo di 3 ore di guide aggiuntive.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

### 17.4 Stage in azienda

Al fine di fornire un supporto al singolo destinatario con almeno una visita in azienda per ognuno di essi e facilitarne l'inserimento in azienda, così come descritto nel paragrafo 10, si prevede l'utilizzo della unità di costo standard<sup>8</sup> = € 38,00/ora per attività individuali di accompagnamento allo stage per una durata minima di 4 ore.

Costo standard	EUR
costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni (accompagnamento allo stage)	€ 38,00
costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento (guide aggiuntive)	€ 62,50

### 17.5 Borsa di studio

Ad ogni destinatario sarà riconosciuta una borsa di studio del valore di Euro 3,00/ora in riferimento alle sole ore di frequenza alle attività formative in aula. Durante le eventuali ore di FAD, la borsa di studio non sarà riconosciuta.

La borsa di studio, proporzionalmente ricalcolata in base al numero effettivo di ore frequentate, sarà riconosciuta al destinatario solo al raggiungimento di almeno il 70% delle ore d'aula.

Il mancato raggiungimento della soglia ha come effetto il mancato riconoscimento dell'intera borsa di studio.

<sup>8</sup> Costi standard approvati con DGR 671/2015.



Costo reale	EUR
Borsa di studio riservata ai destinatari per la sola attività formativa realizzata in aula.	€ 3,00 Ora/corso/allievo

### 17.6 Premio di risultato

Il premio di risultato sarà riconosciuto al Beneficiario qualora, alla conclusione del progetto, i destinatari trovino sbocco occupazionale nelle aziende partner o in altre aziende, con un lavoro coerente con il profilo in uscita dal percorso professionale.

Il valore del premio, riconoscibile entro la consegna del rendiconto, ammonta ad Euro 300,00 per ogni destinatario avviato al lavoro, fino ad un massimo di Euro 3.000,00 totali.

Costo forfettario	EUR
Premio di risultato riconosciuto al Beneficiario per ogni destinatario occupato alla fine del percorso formativo.	€ 300,00 per ogni destinatario

### 18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema**

#### Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

#### Passaggio 1

##### Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

##### Passaggio per le imprese e/o gli organismi di formazione non accreditati

- Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente16 utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale.  
<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.
- Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo:  
<https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.



Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: [call.center@regione.veneto.it](mailto:call.center@regione.veneto.it) o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

### Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso "Guidiamo la ripresa economica".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto 17 e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

### Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).  
La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13.00 del 15 settembre 2020.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture anche a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").



Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni

necessarie. Le informazioni possono essere richieste come indicato di seguito:

Tipologia informazioni	Contatti	Orari
Informazioni generali	<a href="mailto:programmazionefse@regione.veneto.it">programmazionefse@regione.veneto.it</a>	
Quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.)	<a href="mailto:programmazionefse@regione.veneto.it">programmazionefse@regione.veneto.it</a> 041 279 5712- 5090	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00
Quesiti di carattere rendicontale	041 279 5042	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00
Problematiche legate ad aspetti informatici	<i>Call center:</i> <a href="mailto:call.center@regione.veneto.it">call.center@regione.veneto.it</a> numero verde 800914708	dal lunedì al venerdì 8.00-18.30 sabato dalle 08.00-14.00

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione.

## 19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020. In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

### Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non attribuisce punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.



Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento della presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione superiore;

#### Ulteriori criteri di ammissibilità

I progetti dovranno prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non sono ammissibili i progetti:

- ✓ presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- ✓ che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- ✓ che tra i contenuti prevedano tematiche relative alla sanità, ai servizi socio-assistenziali, alla pesca, all'educazione e alla formazione obbligatoria, anche in materia di sicurezza.

#### Valutazione di merito

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri contenuti nelle griglie di valutazione illustrate di seguito.

In fase di valutazione, l'attribuzione di un punteggio pari a zero in uno dei parametri della griglia, comporterà l'esclusione del progetto dalla graduatoria degli ammissibili al finanziamento.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

A parità di punteggio, su base provinciale, sarà privilegiato il progetto che presenterà il minor costo complessivo per destinatario.

Considerate le risorse finanziarie disponibili, sarà finanziato un solo progetto per ogni provincia del Veneto. Di conseguenza, sebbene i profili professionali opzionabili siano due, l'istruttoria di valutazione prevede la redazione di una graduatoria unica di progetti finanziabili, dalla quale selezionarne uno per



ogni provincia. Il progetto finanziato sarà quello che avrà totalizzato il punteggio più elevato rispetto ad altre proposte afferenti alla stessa provincia.

Qualora dopo aver individuato i 7 progetti da finanziare (uno per ogni provincia), dovessero determinarsi risorse finanziarie residue, le economie disponibili saranno utilizzate per finanziare ulteriori progetti secondo l'ordine di posizionamento nella singola graduatoria provinciale in ragione della differenza tra richiesto e finanziato. Ad ogni provincia sarà eventualmente assegnato un solo progetto supplementare.

Si precisa che l'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
Parametro 1	<b>FINALITÀ DELLA PROPOSTA</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</li> <li>• Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);</li> <li>• Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;</li> <li>• Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</li> <li>• Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</li> </ul>	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 2	<b>OBIETTIVI PROGETTUALI</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;</li> <li>• Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto all'azione prescelta.</li> </ul>	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6



		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 3	<b>QUALITÀ DELLA PROPOSTA</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>• Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</li> </ul>	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 4	<b>METODOLOGIA ED ARTICOLAZIONE</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità delle metodologie utilizzate:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti.</li> </ul> </li> <li>• Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 5	<b>PARTENARIATO</b>	<b>Livello</b>	<b>Punti</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza del partenariato con il profilo professionale;</li> <li>• Qualità del partenariato in rapporto agli sbocchi occupazionali;</li> <li>• Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali.</li> </ul> <p><i>Critério aggiuntivo:</i> Partenariato con Associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto o</p>	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4





	del trasporto persone.	Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10

## 20. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Vademecum per i beneficiari. Comunicare il Fondo Sociale Europeo”<sup>9</sup>, documento esplicativo per facilitare il corretto utilizzo del logotipo istituzionale e le sue corrette applicazioni, che costituisce riferimento obbligatorio nella realizzazione delle attività cofinanziate dal POR FSE Veneto 2014-2020.

In fase di primo avvio di ciascun intervento formativo per gruppo di destinatari e in apertura di eventi aperti al pubblico, il beneficiario assicura la proiezione del video promozionale del FSE messo a disposizione dall’Autorità di Gestione sulla pagina web ufficiale del POR FSE Veneto<sup>10</sup>. Della proiezione va data evidenza nel calendario, a disposizione per controlli.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.<sup>11</sup>

## 21. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>12</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai

<sup>9</sup> DDR n. 36 del 11 ottobre 2019 - <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

<sup>10</sup> <https://www.regione.veneto.it/piano-di-comunicazione-2014-2020>

<sup>11</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

<sup>12</sup> La pagina sarà disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## 22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>[19]</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## 23. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I progetti potranno avere una durata variabile in funzione degli obiettivi progettuali e comunque non superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

## 24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

## 26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR).

